Anno II. — Udine, Sabbato 5 Gennajo 1850 — N.° 4.

Prezzo delle Associazioni

anticipate per mesi 3 — 6 — 12

UDINE E PROVINCIA A. L. 9 - 18 - 36

PER FUORI, *franco sino ai confini* » 12 - 24 - 48

Un numero separato si paga 40 C.mi

Il Prezzo delle inserzioni pure anticipatamente è di 15 C.mi per linea, e le linee si contano per decine.

Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare.

Lettere, gruppi e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa.

Il Foglio si pubblica ogni giorno, eccettuate le Domeniche e le altre Feste.

L'indirizzo per tutto ciò che riguarda il Giornale è — alla Redazione del Friuli — Contrada S. Tommaso.

...ra. — Quando noi abbiamo parlato della tendenza, che v' ha in Germania a sopprimere i piccoli Stati (V. *Friuli* del 28 dicembre) ignoravamo tuttavia alcuni fatti, che si sono venuti grado grado sviluppando. Consideravamo lo spirito generale del paese, la stanchezza dei parziali sommovimenti, che fruttarono perdite di sangue, di danaro e di libertà, l' incertezza a cui i Popoli ed i principi dei piccoli paesi erano condannati circa al loro avvenire. Consideravamo la posizione nella quale i piccoli Stati si trovavano fra i due maggiori, la Prussia e l' Austria, come i granelli di frumento frammezzo a due macine.

Ma sembra, che in breve spazio di tempo si voglia fare gran cammino verso la soppressione o mediatizzazione, che si voglia chiamare, dei piccoli Stati.

Quello, che poteva parere soltanto proprio della politica prussiana, che volea arrotondarsi gli Stati della casa degli Hohenzollern coi ducati della Germania settentrionale e mediana, sembra dover divenire un sistema generalmente riconosciuto.

A Berlino si parla delle istanze della Russia, la quale spingerebbe a codesto le due potenze della Germania; e sia ciò vero, o no, certo in Prussia non si è malcontenti, che questo si creda. Una spinta, che venga anche dal di fuori, non sarà malarrivata per indurre i Prussiani a compiere il loro disegno. La pressione russa può divenire un pretesto assai comodo. Si dirà: facciamo queste cose fra di noi, perchè il colosso del nord non ci abbia ad imporre condizioni. Unitevi a me, che io vi proteggerò da quei nostri vicini, come vi proteggerò dall' altro canto, se le potenze occidentali volessero immischiarsi nelle cose della Germania o sopraffarci.

Dall' altra parte la Prussia non potrà mai eseguire questo suo disegno, se anche l' Austria non lascia fare. E che altro resterà a questa, se vuole mantenere l' equilibrio, che di raccogliere intorno a sè la Germania meridionale, come la sua rivale della Germania del settentrione? I fogli di Vienna, di Francoforte, di Augusta ci fanno già vedere, che sulla quistione germanica si è intesi, e che quind' innanzi la Nazione tedesca sarà governata da due potenze. I piccoli Stati avranno da scegliere fra la mediatizzazione fra l' assorbimento e le rivoluzioni democratiche; cessare d' esistere, o d' un modo, o dell' altro.

Potrebbero le potenze occidentali darsi l' aria di protettrici dei piccoli Stati, quasi volessero conservarli indipendenti, per gelosia che hanno degli aumenti di potenza dei due gran Stati tedeschi. Ma appunto questo volere immischiarsi di quelle potenze nelle cose domestiche della Germania darà il tracollo alla bilancia, e farà che più presto si proceda all' annullamento della sovranità dei piccoli Stati. L' intervento diplomatico della Francia e dell' Inghilterra in Germania e così quello della Russia apparirà come un pericolo comune, ch' è duopo evitare. La Francia e l' Inghilterra hanno fatto a modo loro nella penisola iberica, la Russia agisce come le piace nei principati del Danubio. I Tedeschi deggiono essere almeno padroni a casa loro.

Questo concentramento del resto è nell' ordine naturale delle cose, e si manifesta, non solo in Germania, ma da per tutto. Se non potè aver luogo col mezzo dei Parlamenti, i quali manifestarono la tendenza generale dei Popoli, avrà luogo in qualche altra maniera. In tutti i movimenti politici sogliono avvenire delle oscillazioni attorno ad un punto fisso, a cui si dovrà presto o tardi fermarsi. Così mentre in Germania la tendenza generale era per l' unione, e questa tendenza non si poteva appagare di quello che si era fatto nella parte economica collo Zollverein ancora troppo ristretto e non posto sotto l' azione del voto popolare; il negare l' unione entro certi limiti produsse l' esagerazione di quella tendenza. Ma tale esagerazione medesima, che mandò a male tutti i progetti del Parlamento di Francoforte, anche quando i governi si mostrarono a questo contrario, doveva lasciare il bisogno d' un concentramento, qualunque si fosse il modo, con cui potrà venire operato. O a Berlino, od a Vienna, o ad Erfurt, od a Francoforte si faranno od uno o più centri d' attrazione, intorno ai quali, come dicono i pubblicisti tedeschi, dove operarsi la cristallizzazione della Germania. Quand' anche ci fossero più nuclei invece d' uno, ciò non toglierebbe, che l' opera del concentramento della Germania non proseguisse il suo corso naturale. Il tempo poi farà conoscere quale di questi nuclei deve prevalere sull' altro ed agire come un pianeta sui satelliti che si volgono intorno a lui.

Il futuro concentramento della Nazione germanica, mediante il progressivo assorbimento dei piccoli Stati nei grandi, verrà poi poco a poco a segnare più precisamente i confini di quel grande paese centrale dell' Europa. Poichè, venendo le parti estreme attratte verso i loro centri naturali i quali posseggono una natura ad essa omogenea, non possono più dal canto loro esercitare una forte attrazione sugli elementi eterogenei loro confinanti. Allora questi elementi eterogenei, più liberi nei loro movimenti, cercano anch' essi i loro centri d' attrazione verso cui pendono.

Così colle mirabili e semplicissime sue leggi la Provvidenza viene operando sulle Nazioni e sugli Stati come sui corpi celesti coordinandoli in tanti sistemi. L' Europa, mentre viene coordinandosi attorno a pochi centri, prepara così la possibilità d' una federazione dei Popoli civili, e cristiani i quali non dovrebbero ormai formare, che una sola famiglia. A codesto poi serviranno quei medesimi paesi intermediarj, che formano per così dire gli anelli delle Nazioni; i quali non potendo bene appartenere nè all' una Nazione nè all' altra serviranno a collegare i paesi vicini in indissolubile fratellanza.

ITALIA

Troviamo nel *Risorgimento* la seguente lettera, che Riccardo Cobden scriveva da Londra il 13 dicembre ad un suo amico di Torino:

« Vi scrivo alcune righe non per altro fine che di rinfrescare la nostra amicizia e assicurarvi ch' io serbo pur sempre viva la memoria della gentile e cortese accoglienza che voi faceste quando io venni a Torino. Che mutazioni e che vicende sono seguite in Europa da quel tempo in poi! Pare che le nazioni siano state cambiate in caleidoscopj; con tanta rapidità si succedettero le loro trasformazioni! Benchè sia grande il disinganno ch' io m' ebbi, veggendo andare a male gli sforzi che si fecero in Alemagna, in Italia e in Ungheria, ciò non pertanto io non posso accostarmi all' opinione di coloro i quali dicono che le rivoluzioni del 1848 non fruttaron nulla di buono.

Quando io penso alla condizione in cui era l' Europa nel 1847, e la vo comparando col presente stato di cose, non posso non ci scorgere un grande avanzamento. La libertà di stampa fu stabilita più o meno in varj paesi dove prima regnava assoluta la censura. Vi ricorderete come fosse impossibile lo stampare i discorsi fattisi al banchetto che mi fu dato in Torino nel 47.

Se volete giudicare del progresso che avete fatto, paragonate quello stato di cose colla presente vostra libertà della stampa. Io guardo con grande ansietà all' esperimento che ora voi state facendo in Piemonte del governo costituzionale.

Non ignorate come vi siano scrittori anglosassoni d' Inghilterra e d' America, i quali pensano che le stirpi Latine non abbiano attitudine al governo rappresentativo. Ora il Piemonte si trova in tale condizione da dimostrare com' egli abbia il diritto di godere le franchigie costituzionali. Abbiate per fermo che il risultato del vostro esperimento sarà di grandissimo peso nelle sorti d' Italia.

Se il Piemonte conserverà l' ordine insieme colla libertà (e libertà senz' ordine non si può dare,) voi avrete piantato l' albero della libertà sul suolo italiano, ed esso distenderà i suoi rami su tutta la Penisola. Se venite meno alla prova, i despoti faranno una festa per celebrare il loro trionfo. Io spero che il partito democratico del Piemonte comprenderà com' esso potrebbe fare assai più utile all' Italia, dando opera al vero at-

tuamento di una forma di governo costituzionale, facendo savia abnegazione delle proprie tendenze, raffrenando tutte le immoderate passioni, e sacrificando i proprj interessi a quelli della patria, che non col rompere avventatamente la guerra all'Austria, e farsi propagatori di rivoluzionarie dottrine ne' paesi continentali! Alcuni anni di buono esempio gioverà molto più all'emancipazione degli altri popoli d'Italia di quello che non possano fare le palle ed i cannoni.

Se potessi volgere la parola ai capi della vostra estrema sinistra, vorrei fare appello al loro patriottismo con una sola parola, cioè pazienza. Pensino che tutte le mutazioni costituzionali richieggono del tempo; e osservino con quanta pazienza i partiti politici d'Inghilterra e degli Stati-Uniti danno opera ad effettuare una riforma ch'essi ben sanno come richiede 5, 6 o 7 anni di non interrotto lavoro e dibattimento. Quindi è che da noi, arrivati una volta ad un fine, non si torna mai addietro. Guardate alla nostra questione della legge frumentaria, per la quale si dovettero spendere ben 7 anni di agitazione. Non mancano moltissimi potenti proprietarj di terre, i quali sarebbero lieti di poter rimettere in vigore la legislazione protettiva. Ma sarebbe lo stesso che voler richiamare in vita l'inquisizione o la tortura. Gli animi del popolo furono guadagnati mediante la discussione, ch'è ben altra cosa che il vincere corpo a corpo i vostri avversarj alle barricate o in campo di battaglia. Le palle de' cannoni e le bajonette non sono già quelle che ammaestrino le menti o ne levino i pregiudizj. Torno pertanto a dire ai vostri capi democratici: Se avete cara l'Italia, dimostrate che gl'Italiani sanno governarsi, e a questo effetto imparate la pazienza e disimparate la passione e la violenza »....

Credetemi, ecc.

RICCARDO COBDEN

Il 31 dicembre nella Camera dei Deputati piemontese, dopo un discorso del presidente d'età Fraschini ed uno del presidente eletto Pinelli, il ministro dell'interno espose le vedute del ministero nel seguente discorso:

« Signori: il ministero avrebbe dovuto render conto di ciò, che egli abbia preparato di più importante nel tempo dell'assenza del Parlamento, quando un maggiore indugio si fosse frapposto alla sua convocazione; ma il breve spazio, che trascorse dall'una all'altra legislazione non gli permise di far progredire quei progetti di leggi, le quali pur sono vitali, se il paese deve essere finalmente organizzato sulle basi dello Statuto. Premesso però al giudicio, che voi dovreste portare sopra di lui, egli vi deve render conto delle sue intenzioni e delle sue vedute intorno ai bisogni del paese, alle quali intenzioni e vedute non crede già il ministero di poter soddisfare, giacchè a tal uopo sarebbe richiesta nei ministeri una maggior stabilità, che non quella, che si abbia realmente, e che ben vi accerto nè io, nè i miei colleghi sapremmo desiderare per noi. Quel che maggiormente ci importa si è, che il sistema da noi adottato possa incontrare la vostra approvazione, onde evitare quelle oscillazioni che non possono a meno di riescire fatali a quel regolare sviluppo delle istituzioni, che si voglia sinceramente progressivo e costante. A voi, cui sarà dato di dotare il paese delle istituzioni delle quali abbisogna, perchè possa godere in tutta la loro ampiezza delle ottenute franchigie, spetta di decidere, se quanto sono per esporvi in nome eziandio dei miei colleghi, possa ispirarvi quella fiducia, che è tanto necessaria nell'andamento di un governo costituzionale.

« Il primo e principale argomento, del quale dovrei intrattenervi è quello delle finanze. Non tutti i lati di questo grave argomento possono essere di sconforto al paese; il nostro credito si è fortunatamente rialzato; il ministro delle finanze ve ne spiegherà meglio tutte le favorevoli conseguenze.

« Voi apporterete nella discussione del bilancio la più severa attenzione; voi ordinerete tutte le economie possibili e compatibili colla sicurezza dello Stato; il ministero non avrà che ad assecondar i vostri desiderii.

« Però, se pochi saranno i mezzi di fare risparmi, certo non sarà pensier vostro di ordinarne nei lavori pubblici.

« Noi tutti sappiamo quanto di bene abbia arrecato al paese la continuazione, sebbene meno spinta, delle opere per le strade ferrate durante la guerra, perchè possiamo arrestarci nell'intrapresa ora che la guerra è cessata.

« Il rinunciare alla proprietà di queste linee principali sarebbe un danno per il paese, e difficilmente una società compirebbe la linea da Novi a Genova con quella perfezione che è necessaria in un'opera, la quale presenta delle difficoltà che non sono così facilmente superate.

« Bastava, o signori, che l'apertura di una via ferrata tra Torino e Ciamberì fosse ravvisata possibile, e fosse rimovibile l'ostacolo che presentano le Alpi, perchè il governo dovesse occuparsene colla massima sollecitudine. Una commissione ha riconosciuta eseguibile la macchina inventata dall'ispettore Maus per operare il traforo delle Alpi. Il suo rapporto ed i disegni saranno fra breve pubblicati per mezzo della litografia. Voi sarete chiamati a deliberare lo stanziamento dei fondi necessarii per lo stabilimento della macchina.

« Mentre staremo ordinando questi primi provvedimenti, non sarà per il governo che la Savoia, la quale già ben presto vedrà sorgere nella città di Ciamberì un nuovo palazzo di giustizia, non goda di maggiori benefizii in opere pubbliche a misura che l'erario sarà in grado di somministrarne i mezzi.

« Un capitolato generale verrà esteso e presentato nel Parlamento per formare le basi, secondo le quali potranno aver luogo le concessioni all'industria privata delle linee secondarie delle strade ferrate. Conciliare sovra basi abbastanza larghe gli interessi dell'industria privata cogli interessi del governo e colle guarentigie che sono necessarie affinchè le concessioni abbiano dei risultamenti serii ed utili, gli è lo scopo che il ministero dei lavori pubblici si propone di conseguire.

« La Sardegna eziandio merita la vostra attenzione. Ivi il commercio, l'agricoltura, l'amministrazione della giustizia, la sicurezza pubblica, tutto insomma è strettamente dipendente dall'apertura delle necessarie comunicazioni. Il progetto di legge relativo ad un compiuto sistema di strade sarà fra i primi che vi verranno presentati.

« La pubblica istruzione trasse a sè tutta la sollecitudine del ministero; verrà nuovamente sottoposto alle vostre deliberazioni il progetto sull'istruzione secondaria, ed intanto si stanno preparando i progetti per l'istruzione femminile. A riguardo della pubblica istruzione il paese ha di che rallegrarsi. L'avviamento della gioventù agli studi promette i migliori risultamenti, e per una disciplina direttamente esemplare, e per un'ultima riuscita nelle diverse facoltà; immensi sono i sacrifizii e gli sforzi fatti dai comuni, e dalle città per introdurre, accrescere e rendere ovunque accessibili i mezzi della popolare istruzione. Le largizioni private vanno estendendo i mezzi di erezione in diverse parti dello Stato di asili dell'infanzia: il governo non ha che ad assecondarne il movimento, animando, premiando la virtù, e ricompensando il vero merito di questi vari benefattori dell'umanità.

« Il ministero conosce la necessità delle leggi sulla procedura civile, e sull'organizzazione giudiziaria. Il codice di procedura potrà forse, se non in tutto, almeno in gran parte essere sottoposto alla sanzione del Parlamento; l'organizzazione giudiziaria, segnatamente colla separazione del ministero pubblico dalla magistratura giudicante, assicurerà all'ordine giudiziario la piena sua indipendenza, e così tutta quella forza, che gli è indispensabile specialmente in un regime costituzionale; il ministro di grazia e giustizia ha pure rivolta la sua attenzione ad un nuovo regolamento sullo stato civile, che è base e fondamento dell'umano consorzio; egli sarà fra breve in grado di presentarvi un progetto a questo riguardo.

« Fermo il governo nell'intenzione di tutelare l'esercizio del culto e di proteggere l'autorità della Chiesa, nol sarebbe meno nell'opporsi agli abusi, che vi volessero introdurre a danno del potere temporale, come il sarà pure nel concorrere, e provare ove d'uopo l'opera sua in quei miglioramenti, che tornando al maggior onore e decoro dei ministri della religione, invigoriscono l'affetto dei popoli per la religione dei padri nostri, e meglio la raccomandano alla loro venerazione.

(La fine nel prossimo numero)

AUSTRIA

VIENNA 1.° gennaio. Nella parte ufficiale della *Gazz. di Vienna* leggiamo il seguente ordine del giorno all'esercito;

« Dopo le procelle interne ed esterne degli anni 1848 e 1849, la tranquillità e l'ordine ripristinati permettono ormai d'incominciare fin da oggi a ridurre l'armata e a porla parzialmente sul piede di pace, e quindi di menomare gli aggravi, che furono imposti a' nostri fedeli Popoli dalla difesa dello Stato, senza che da questa riduzione delle nostre forze militari sia da temere che alcun danno minacci il benessere del nostro Impero, atteso le esistenti relazioni amichevoli con tutti gli Stati a noi vicini e il buon spirito della maggioranza degli abitanti del paese, che giova sperare si andrà ognor più consolidando.

Nel momento però, in cui tante migliaia di valorosi combattenti abbandonano le schiere del mio esercito, onde recarsi alla loro patria, il mio cuore prova il bisogno di manifestar loro nuovamente la mia imperiale riconoscenza per il loro glorioso contegno sul campo di battaglia, e di esprimere la convinzione che siccome essi, servendo all'esercito, presentarono finora il tipo di perseverantissima fedeltà e dispregio della vita, del più segnalato eroismo, così anche ora, ritornando nel grembo delle loro famiglie, applicheranno le virtù dell'obbedienza, della moratezza e del rispetto pel diritto e per l'ordine, colla parola e coll'opera, in ogni rapporto, quindi tutte le qualità che precipuamente distinguono il valente e prode soldato, e lo fanno, anche fuori delle schiere della propria classe, modello di tutte le civili virtù a' suoi concittadini.

Ma voi pure, degni commilitoni, che rimanete ancora negli ordini del mio esercito, lasciate ch'io vi esprima la mia reiterata gratitudine per la vostra perduranza senza esempio ne' combattimenti degli anni decorsi; permettete ch'io vi appalesi la mia ferma fiducia nel vostro valore, qualora dovessi farne nuovamente richiesta in future occasioni, ed il mio convincimento che voi, memori dell'imperitura gloria del vostro passato, memori de' vostri prodi duci; o deboli o forti per numero che foste, o soli o, come ultimamente, congiunti a fedeli alleati, sarete ognora gli stessi, degni sempre dell'incontaminato austriaco vessillo. Suggellaste col sangue vostro la tranquillità che si va ripristinando, la fedele tendenza, l'ordine e la prosperità della nostra gran patria complessiva, e fidi rimarrete fino all'ultimo pel mantenimento di questo bene e dell'assuntovi dovere.

Nel riandare il passato e le grandi battaglie da noi vittoriosamente sostenute, la nostra grata

memoria si volge di nuovo all' aiuto da fratelli d' armi impartitoci dagli eserciti di S. M. l' Imperatore delle Russie. Prestato con amicizia gentile e disinteressata, e posto sotto la direzione di un esperto e famoso capitano, questo soccorso ebbe per conseguenza il rapido fine della malaugurata guerra; esso provocò di nuovo in ambo gli eserciti la memoria degl' indelebili e grandi giorni, in cui essi pugnarono e vinsero in fratellevole comunanza. – Sia esso il pegno della concordia, che sempre animerà i due eserciti pel mantenimento della pace universale!

Oh ci sia dato volgere imperturbati lo sguardo verso l' avvenire, nella memoria de' fatti adempiti!

Conserviamo la pace a noi stessi ed al mondo, e aiutati dalla Provvidenza e pel sentimento del nostro diritto, sapremo pur mantenerla. Ma; se contro la nostra supposizione, la patria dovesse tuttavia correr nuovamente pericolo per parte di nemici interni ed esterni (dal che ci preservi la benigna provvidenza celeste); se di nuovo pel bene e per la salvezza di essa fosse un' altra volta richiesto un maggior numero di combattenti, io nutro sicura fiducia che anche i guerrieri che or ritornano alle loro famiglie accorrerebbero di bel nuovo, alla mia chiamata, sotto le bandiere, rinnovando l' antica gloria dell' austriaca aquila bicipite, sotto il comando della mia dinastia e dei loro duci esperti ed usi alla vittoria.

Vienna 1 gennaio 1850

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

— Più di 70 studenti di legge in Gratz diressero una petizione al ministero implorando che il diritto penale ed il codice civile vengano insegnati in lingua slava.

— Nei giornali ungheresi circola un' ordinanza del governatore civile in Ungheria, barone de Geringer, riguardante l' esazione delle imposte per l' anno 1850 anche pei paesi che erano finora liberi d' imposte.

— Scrivono da Comorn in data 27 dicembre al *Soldatenfreund* trovarsi quegli ospitali pieni d' ammalati di tifo.

— Un foglio di Vienna assicura, che dall' interno della Polonia s' hanno notizie, che le truppe russe procedono sempre più verso il sud per potere alla fine di marzo entrare nella Turchia. – Non si parla più dell' entrata delle truppe austriache in Sassonia; ma però si dice che le Camere sassoni debbano essere sciolte l' 8 gennaio, e che presso a Dresda è raccolto un gran numero di truppe. – Del resto l' Union di Praga dice, che in quella città tutti i fornai cuocciono biscotti per le truppe, e che molte migliaia di barili si approntano per esse. Dalla quantità del biscotto si desume che debbono passare molte truppe per recarsi ai confini della Sassonia. – Venne proibito presso i comandi dei corpi di dare informazioni dettagliate sulle mosse delle truppe al *Soldatenfreund*, che soleva recarle, essendo ciò parte dei segreti del servizio.

GERMANIA

Il *Lloyd* conferma che il re di Prussia abbia protestato contro la costituzione di Meklemburgo. La protesta è estesa in tutte le forme e contrassegnata dal ministro de Schleunitz.

— Il re di Annover fu nominato a generale di cavalleria dell' i. r. esercito austriaco.

FRANCIA

I giornali francesi del 20 s' occupano tutti della quistione della Plata, che si cominciò a trattare nell' Assemblea nazionale. La maggior parte dei giornali, e segnatamente quelli della opposizione, si mostrano sdegnati contro il dittatore Rosas, la cui insolenza la Francia non dovrebbe sopportare, essendo urgente di castigarlo per il modo con cui egli trattò e tratta i Francesi, che abitano quelle regioni. La Presse sola sta per il suo consueto sistema piuttosto favorevole al dittatore. In molti nasce il pensiero, che quand' anche una flotta francese si presentasse a Buenos-Ayres per farla tenere a Rosas, la quistione, anzichè essere finita così, forse non farebbe che incominciare. Buenos Ayres potrebbe riuscire qualcosa di simile ad Algeri. Come dietro a questo porto stava il deserto da espugnare, a cui sottomettere intieramente vent' anni ancora non bastarono; così dietro a Buenos-Ayres sono le immense praterie corse da' buoi semiselvatici, nelle quali gli eserciti europei non farebbero gran colpo. Quelle praterie potrebbero divorare molta gente e molti milioni al pari delle sabbie del deserto. Guerre di simil fatta non possono tornare gradite in Europa. L' Inghilterra con tutta la sua potenza non valse a sostenere la lotta co' suoi coloni degli Stati-Uniti dell' America, perchè i nativi aveano sempre il vantaggio del luogo, sebbene talora rimanessero perdenti nelle pugne. Così le fatali conquiste della Compagnia delle Indie sui Popoli dell' Asia, quanto più si allargano tanto più costano, e vengono a crescere sempre più il pericolo d' una catastrofe, quando gl' Indiani, illuminati da una qualche potenza straniera, vengano a conoscere di trovarsi in un numero assai maggiore degl' Inglesi.

Però sembra, che prevalga nella maggioranza dell' Assemblea l' idea di fare contro Rosas una spedizione mista composta di sei battaglioni dell' armata francese e di 6000 volontarii arruolati in Francia a spese del governo di Montevideo. Questo sarebbe forse il mezzo di liberarsi d' un certo numero di gente la quale contribuisce alle agitazioni in Francia. Soldati di Montevideo, e vincitori che fossero, potrebbero rimanere in que' paesi e trovarvi una nuova Patria. Già si sa, che il governo di Montevideo, anni sono, aveva offerte molte terre a Garibaldi ed agl' Italiani, che avevano combattuto per lui; terre che Garibaldi rifiutò, dicendo d' aver combattuto per la causa e non per interesse. Ora il governo di Montevideo potrebbe rinnovare simili offerte; e gli Europei non istarebbero forse male in un paese dove ci sono tanti Francesi ed Italiani.

— Persigny è finalmente partito per Berlino.

— Un corrispondente della *G. d' Augusta* assicura che ad onta delle assicurazioni ufficiali, fra il Presidente ed i suoi ministri non domina la maggiore unione. Il primo urto potrà produrre una rottura. Fould però è assai in buone col Presidente.

— Da una circolare del ministro delle opere pubbliche Bineau apparisce, che l' attuale ministero sta per il sistema d' una forte centralizzazione, ed onta, che questa in alcune parti si voglia modificare. – I legittimisti sono in Francia partigiani della centralizzazione assai più che i Repubblicani.

— Credesi, che l' Assemblea prenderà tra breve le sue vacanze, che dureranno circa un mese.

— L' *Evénement* assicura che il sig. F. Barrot verrà sostituito dal sig. de Morny, però non si sa nulla di officiale in proposito.

— L' *Ami della Constitution* annunzia che parecchi distillatori d' acquavite del dipartimento della Charente inferiore vogliono abbandonare la loro professione, atteso le molte vessazioni cui vanno soggetti nella esazione delle imposte indirette, il che fece tristissima impressione in quel dipartimento, perchè i distillatori consumano molto vino per la loro industria.

TURCHIA

Il *Wanderer* ha dal suo solito corrispondente di Costantinopoli in data del 20 dic.: Il 15 giunse il tenente russo Semenoff qual corriere di gabinetto da Pietroburgo con dispacci per la Porta e per il sig. Titoff. La differenza della Porta colla Russia e coll' Austria è ora divenuta più seria di quello si credeva. L' imperatore Nicolò insiste sul punto, ch' ei non vuole più trattare colla Porta, se questa non si libera dall' influenza dell' Inghilterra. Le flotte inglese e francese trovansi tuttavia a Moschenisi e Vurla, e senza dubbio sverneranno in questi mari. Il divano si è già radunato tre volte ed ha consultato e tornato a consultare senza venir mai in chiaro di ciò che deve rispondere alle esigenze della Russia. L' orizzonte politico s' è dunque di nuovo oscurato, ed il mondo commerciale torna a mettersi in guardia. Anche i coraggiosi e pieni di fiducia si lasciano cadere le ali.

La Turchia per sè stessa è tranquilla, e dalle provincie s' hanno notizie soddisfacenti. S' è posto rimedio al sistema di corruzione che dominava. Rescid-Pascià tiene le redini con mano forte, ed il sultano, che non manca di dare replicati eccitamenti ai suoi ufficiali, diede a quest' uomo distinto una nuova prova della sua soddisfazione. Da ultimo, del suo privato denaro ei fece al visir un dono di due milioni di piastre, e ad Alì-pascià uno simile di un milione. Il 13 fu varato, in presenza del sultano, un vascello di linea di 84 cannoni. Un altro vascello si fabbrica in Ismidt.

— Notizie della Serbia turca annunziano, come segnale che si stà preparando qualcosa, che la gente ricca porta i suoi tesori al di là del Danubio.

— Secondo le ultime notizie da Belgrado in data 28 dicembre regnava ivi ed in tutta la Serbia la più profonda tranquillità. Sembrano quindi false le notizie che si erano sparse, avere i Serbi rifiutato alla Porta un tributo, per cui il pascià fosse intenzionato d' intraprendere un bombardamento, e finalmente che nella Serbia austriaca e nel Voivodato si avesse tentata una sommossa.

O. T.

— A Travnik vi ha molta milizia, e piuttosto in numero soverchio, dimodochè non potendo tutta stanziare colà, venne una parte di essa dispersa per i vicini villaggi.

O. D.

AMERICA

Vi. — Il *Morning-Post* del 26 contiene una lunga comunicazione sull' occupazione dell' isola Tigre, la quale misura potrebbe non solo mettere in conflitto l' Inghilterra cogli Stati dell' America centrale, ma anche condurre a molto serie differenze cogli Stati-Uniti d' America. Il solo modo d' antivenirle potrebbe essere, che i rispettivi governi disapprovassero i passi fatti dai diplomatici americano ed inglese. Però gli Americani da qualche tempo non sono soliti ad indietreggiare dinanzi all' Inghilterra, quando questa vuole occuparsi delle cose del Continente americano. Ormai gli Americani degli Stati-Uniti intendono, che il Nuovo mondo possa camminare da sè, senza, che il vecchio abbia da impicciarsene ne' suoi affari. È un fatto, che in tutte le quistioni che l' Inghilterra ha avuto da ultimo cogli Stati-Uniti è divenuta sempre assai pieghevole negli accomodamenti. Dopo aver molto gridato sullo spirito d' occupazione degli Stati-Uniti circa al territorio dell' Oregon da ultimo l' Inghilterra acconsentì ad un accomodamento assai favorevole a quelli. Così nella quistione dell' annessione del Texas si lasciò in fine, che l' Unione americana compiesse liberamente l' agregazione di quell' importante provincia. Del pari avvenne circa alla guerra del Messico ed alla successiva annessione della California e del Nuovo Messico. Ora nella quistione di Mosquito e di Nicaragua l' Inghilterra probabilmente si diverrà arrendevole, per non rendersi nemica quella potente Nazione, mentre i suoi possedi-

menti indiani potrebbero essere minacciati dalla Russia, che tende a tenere sospesa la quistione orientale. L' Inghilterra, costretta dalla stessa sua potenza marittima e commerciale a trovarsi presente su tutti i punti del globo e ad intervenire, direttamente, od indirettamente, in tutte le quistioni, devè avere il massimo riguardo ad urtarla co' suoi rivali Americani. Gli Stati-Uniti hanno ormai una potenza marittima, la quale unita a qualche altra di primo ordine varrebbe a togliere per sempre alla Granbrettagna l'assoluto predominio sui mari. Oltrechè gli Stati-Uniti sono quelli, che provvedono per la massima parte di cotoni le fabbriche inglesi. Dei due milioni e mezzo circa di balle di cotone, che gli Stati-Uniti d'America producono, più di quattro quinti vengono filati in Inghilterra. Guai, se un solo anno si togliesse il precipuo alimento alle fabbriche di questo paese, prima che non vi si potesse supplire altrimenti. Ciò potrebbe produrre in Inghilterra una rivoluzione economica e politica. È vero che gli Stati-Uniti per un capriccio non cesseranno di vendere, con loro profitto, come fanno, i loro cotoni greggi alle fabbriche inglesi. Ma in caso di guerra e' sanno di poter disporre anche di un tal mezzo, possente assai più, che non i cannoni; ed il sapere di averlo a propria disposizione in caso di bisogno forma già una forza per essi, per cui possono portare la testa ritta. Il prossimo Canadà è un altro lato debole, che tiene in riguardo l' Inghilterra dall' indisporsi cogli Stati-Uniti. Anzi sembra, che in quel paese comincino taluni a rassegnarsi già circa alla possibilità di una futura annessione del Canadà coll' unione americana. Le Antille medesime sono poco contente della loro condizione, coloniale rispetto all' Inghilterra e non sarebbero lontane dal desiderio di formare un libero Stato annesso al Continente vicino. Tutte codeste debolezze dell' Inghilterra formano la forza degli Stati-Uniti rispetto a lei.

Non è poi da presumersi, che questi lascino, che l' Inghilterra prenda piede fermo presso alla grande via del commercio del mondo dell' istmo che divide le due Americhe. Già il Messico, che è sempre in preda a sollevamenti prodotti da' suoi ambiziosi generali di ventura, è destinato ad una più o meno prossima annessione. Così gli Stati-Uniti prevedono non lontano il momento nel quale giungeranno fino all' America centrale e ad impadronirsi delle tre vie dell' istmo. Questa è una delle principali condizioni della loro futura potenza e del loro dominio sul mare Pacifico, che verrà solcato dai vascelli americani in tutti i sensi. Se fino i Cinesi vengono a cercare l' oro in California, gli Americani andranno a dischiudere le porte della Cina. Per giungere fino all' America centrale e per impadronirsi di quella grande strada dei futuri commerci del mondo, gli Americani non hanno bisogno di conquiste nel senso volgare di questa parola, o com' è intesa nella vecchia Europa. Il torrente d' emigrazione, che questo mondo manda ogni anno agli Stati-Uniti permette ad essi di conquistare i paesi popolandoli e mettendoli a coltura. Quando gli Americani vanno popolando i paesi vicini, come fecero del Texas, nessuna potenza potrà impedire ad essi di unirli a sè. Che poi intendano di volerlo fare tutti gli indizii lo provano. Seguendo la politica tradizione dei più celebri loro presidenti, mentre e' trascurano di entrare nelle quistioni europee, intendono che gli Europei non abbiano da occuparsi delle americane. Per poco non volevano imporre il loro veto alla Francia ed all' Inghilterra nelle quistioni della Banda Oriental, del Paraguay, del Brasile. Tanto più adunque vorranno tenerle lontane dall' istmo, e se credettero bene di comperarsi una posizione forte nell' isola di Tigre, e' non se la lascieranno togliere così dagl' Inglesi. Questi, che hanno da sorvegliare i Dardanelli ed il Bosforo contro la Russia, forse non saranno per fare i difficili rispetto alla Mosquitia.

— Il battello a vapore *Crescent-City* ha recato a Nuova-York notizie della California del 2 novembre. Questo naviglio avea a bordo 162 passeggieri, ed un milione di miniera d' oro.

Fra i passeggieri si trovano il luogotenente Rende ed il sig. Judd, inviato del governo del Sandwic in Francia. Quest' ultimo, la missione del quale è relativa agli avvenimenti sopravvenuti, non ha guari, a Honolulo, è accompagnato dall' erede presuntivo del trono Havelund, Hihohiho e del suo fratello Kamehabeha.

I lavori della Convenzione di Monterey erano terminati, e la Costituzione era stata votata senza restrizione. Il 13 novembre scorso ebbero luogo le elezioni generali per nominare i funzionarii dello Stato ed i rappresentanti al Congresso.

Notizie Telegrafiche

BORSA DI VIENNA 8 Gennajo 1850.

Metalliques a 5 ojo	fior. 96	1/4
» » 4 1/2 ojo	» 83	7/8
Obbligazioni della Banca a 2 1/2 ojo	»	—
» » a 3 ojo	»	—

Amburgo 164.
Amsterdam 153
Augusta 111
Francoforte 130
Genova per 300 Lire piemontesi nuove 128
Livorno per 300 Lire toscane 108
Londra 11. 4
Milano per 300 L. Austriache 300 — fiorini.
Marsiglia per 300 franchi 131 fiorini.
Parigi per 300 franchi 131 1/2 f.

AVVISO

Quelli che intendono di associarsi al *Friuli* del 1850, sono pregati di sollecitare ad inviare le loro commissioni, perchè più tardi non si sarebbe al caso di far loro tenere i fogli arretrati.

Nell' elenco delle Gazzette e dei Giornali, di cui gl' i. r. ufficii nel Regno Lombardo-Veneto sono autorizzati di ricevere le associazioni per il 1850, è incorso un errore rispetto al prezzo del *Friuli*, il quale non è altrimenti di lire 55. 20, ma di sole 48 annue.

In caso di mancanza di fogli, le reclamazioni dirette alla Redazione, ond' essere trattate esenti di porto postale devono impostarsi aperte e contraddistinte sull' indirizzo - *Reclamo Gazzette*.

Quelli che reclamano qualche foglio, avvertano di farlo entro otto giorni, non non senza prima averne fatto ricerca presso gli ufficii postali del luogo, se al caso fosse avvenuto qualche sbaglio. Così pure i sigg. socii sono pregati a verificare, se talora l' irregolarità dipenda dai cursori, che li portano nei luoghi di campagna, ai quali non dev' essere permesso di far leggere i fogli a nessuno e così ritardarne la consegna e poi consegnarli sucidi o laceri, come ci accade di dover udire talora.

N. 30201-8490 IX.

AVVISO

Ottenuta la superiore adesione pella fornitura col mezzo d' Asta degli articoli di vestiario alla Compagnia delle RR. Guardie di Ordine Pubblico della Provincia del Friuli, composta di N. 153 individui fra Graduati e Guardie, la R. Delegazione Provinciale

RENDE NOTO QUANTO SEGUE:

1. *L' Asta si terrà nel giorno 17 Gennaio p. v. nel locale di residenza Delegatizia, per tutti gli effetti di vestito qui sotto tracciati, ed il prezzo di grida sarà di* L. 22730. 97

2. *Chiunque vuole concorrere all' Asta dovrà depositare* L. 2000 *metà in dinaro e l' altra metà in viglietti del Tesoro non calcolati gl' interessi. Tale deposito sarà immediatamente restituito a coloro che non rimangono deliberatarii.*

3. *L' assumente la fornitura lascierà il suo deposito a garanzia della delibera, e fino a tanto che abbia adempiuti gli obblighi tutti assunti. Da tale deposito si diffalcheranno le spese di Asta e Contratto che stanno a carico della parte.*

4. *Le Perizie, li Capitolati, ed i Campioni saranno ostensibili a chiunque presso questa Delegazione fino al giorno dell' Asta, e la fornitura viene strettamente vincolata a tali elementi.*

5. *Ove la gara delli concorrenti, od altre ragioni consigliassero la stazione appaltante a progredire l' Asta, od anche protrarla ad altro giorno, ciò potrà effettuarsi, diramandosi per norma degli aspiranti apposito Avviso, tenuta ferma l' ultima migliore offerta.*

6. *Il pagamento degli effetti si farà nelli modi e tempi tracciati nel Capitolato normale.*

Dall' I. R. Delegazione Provinciale
Udine 31 Dicembre 1849.

L' I. R. Consigliere di Gov. Delegato Prov.
CO. ALTAN

Il R. Segretario
FILIAO

SEGUE IL DETTAGLIO DEGLI EFFETTI:

Abiti	N.	142
Giubbe	»	142
Cravatte	»	153
Pantaloni . . .	»	153
Stivalli . . .	Paia	153
Collari	N.	132
Berretti	»	123
Cappelli forniti	»	129
Port' epée	»	28

NOTIFICAZIONE

In relazione all' anteriore Editto di quest' I. R. Tribunale del giorno 2 *Novembre* 1848 N. 9768, *col quale fu fissato il termine a tutto Decembre anno corr. per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie conseguite in queste pubbliche Tavole provinciali anteriormente al* 1° *Gennaio* 1825, *si deduce a pubblica notizia, avere l' Eccelso I. R. Ministero di giustizia coll' ossequiato suo dispaccio* 24 *Novembre* 1849 N. 8919 *accordata la dilazione del termine per queste rinnovazioni sino a tutto Giugno* 1850.

Entro questo prorogato termine si dovranno quindi presentare le istanze per le rinnovazioni, e ciò a scanso dei pregiudizii legali portati dal succitato Editto del dì 2 Novembre 1848 N. 9768.

Dall' I. R. Tribunale Civico Prov.
Gorizia li 15 Dicembre 1849.
DE RICCABONA.

(3.a pubb.)

Udine Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.